

L'Unità SPORT

RISULTATI SERIE A

CESENA-SAMPDORIA	1-2
CREMONESE-BARI	0-2
FIorentina-INTER	2-2
GENOA-ATALANTA	2-2
LECCE-ASCOLI	1-1
MILAN-VERONA	(3/1/90)
NAPOLI-BOLOGNA	2-0
ROMA-JUVENTUS	1-0
UDINESE-LAZIO	0-2

RISULTATI SERIE B

BARLETTA-MONZA	1-0
CAGLIARI-PISA	1-0
COMO-TRIESTINA	1-2
COSENZA-BRESCIA	2-0
FOGGIA-ANCONA	1-1
PADOVA-LICATA	0-0
PARMA-MESSINA	2-2
PESCARA-REGGIANA	4-0
REGGINA-AVELLINO	4-1
TORINO-CATANZARO	2-1

TOTOCALCIO

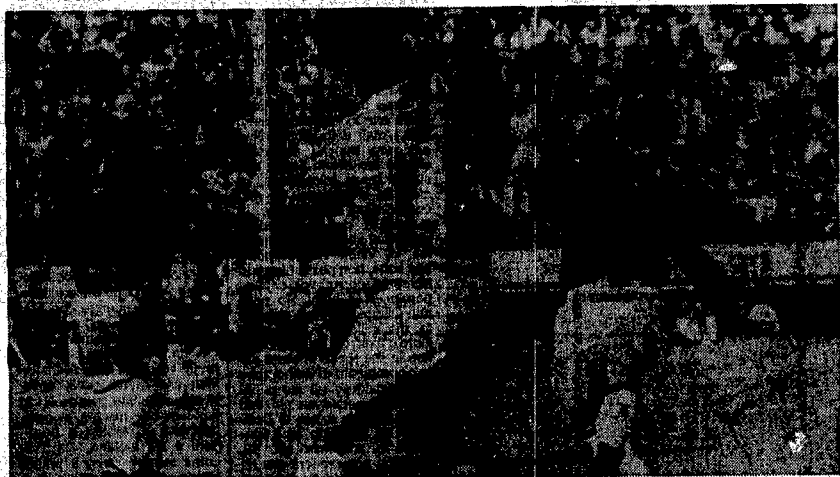
CESENA-SAMPDORIA	2
CREMONESE-BARI	2
FIorentina-INTER	X
GENOA-ATALANTA	X
LECCE-ASCOLI	X
NAPOLI-BOLOGNA	1
ROMA-JUVENTUS	1
UDINESE-LAZIO	2
CAGLIARI-PISA	1
COSENZA-BRESCIA	1
FOGGIA-ANCONA	X
AREZZO-EMPOLI	X
GIARRE-TARANTO	X
Montepremi lire 28.031.906.880	
Al 56 +13 - lire 250.284.000; al 1.847 -12 - lire 7.588.000	

TOTIP

1° 1) Gravino	X
CORSA 2) Diderot	2
2° 1) Ettore Mas	1
CORSA 2) G. D'Ausa	X
3° 1) Funaro	X
CORSA 2) Carre Bi	X
4° 1) Govi del Pino	X
CORSA 2) Fire di Samo	2
5° 1) Bialante	X
CORSA 2) Frastanz	1
6° 1) Faemund	2
CORSA 2) Dolfuss	2
Quote: Al +12- lire 16.372.000; agli +11- lire 505.000; al +10- lire 43.000	

Il Napoli è il re d'inverno Roma sorpresa di stagione

Milan Mondiale



Il capitano del Milan Franco Baresi alza al cielo la Coppa: il tiro di punizione calciato da Evani che ha sbloccato il risultato all'ultimo minuto dei tempi supplementari

A Tokio un nuovo successo dei rossoneri Evani segna un gol all'ultimo minuto La Coppa Intercontinentale torna in Italia

Battendo il Nacional Medellin 1-0, il Milan si è aggiudicato la Coppa Intercontinentale, la quarta coppa del 1989. Gioco deludente e noioso, prudenti i rossoneri per timore del contropiede. Il gol è arrivato solo nel finale del secondo tempo supplementare: autore «Bubu» Evani, con un azzeccato calcio di punizione. René Higuita, portiere colombiano, showman della giornata.

DAL NOSTRO INVIATO
DANIO CICCARELLI

TOKIO. Luci dell'Est. Questa volta, scomodando solo la storia calcistica, vengono dal Milan che s'aggiudica la Coppa Intercontinentale festeggiando brillantemente a Tokio il suo 90° compleanno. Un compleanno incoraggiante che si incastona perfettamente in un 1989 ricco di successi per la società milanese. Un poker di Coppe, difatti, non capita tutte le domeniche. Il Milan l'ha centrato in una allegria e vagamente surreale domenica orientale davanti a un pubblico di 63mila giapponesi che hanno seguito la partita a modo loro: alterando incredibili silenzi a strombazzamenti giosoli quanto assurdi perché cadevano, spesso, nei tempi morti del match.

Un poker di Coppe. Il Milan infatti nel 1989 ne ha vinte quattro, anche se una - quella di Lega, contro la Sampdoria - si riferisce alla stagione '88 e vale più o meno come quella del nonno. Le altre tre invece sono tutte «preziose». Le clima in ordine di conquista: Coppa dei Campioni, Supercoppa, e ieri quella mondiale della Toyota Cup finora conquistata solo dalla Juventus (1985).

I match, ormai lo sapete, è stato di una noia infinita. E perfino i giapponesi, che sorridono anche ai martelli pneu-

MILAN	1
MEDELLIN	0

MILAN: Galli sv; Tassotti 6, Maldini 6,5; Fuser 5 (dal 65' Evani 6,5), Costacurta 6,5, Baresi 6,5; Donadoni 5,5, Rijkaard 5, Van Basten 6, Ancelotti 6, Massaro 5 (dal 69' Simone 6); (12 Pazzagli 13 Carrobbi, 14 Stroppa).

NACIONAL MEDELLIN: Higuita 6,5; Escobar 7, Gomez 6; Herrera 6, Cassiani 6,5, Perez 6; Arango 5 (dal 46' Restrepo 5), Alvaroz 7, Arboleda 6 (dal 46' Usurriaga 6,5), Garcia 6, Trelez 6; (12 Villa, 13 F. Perez, 14 Suarez).

ARBITRO: Fredriksson (Svezia) 7

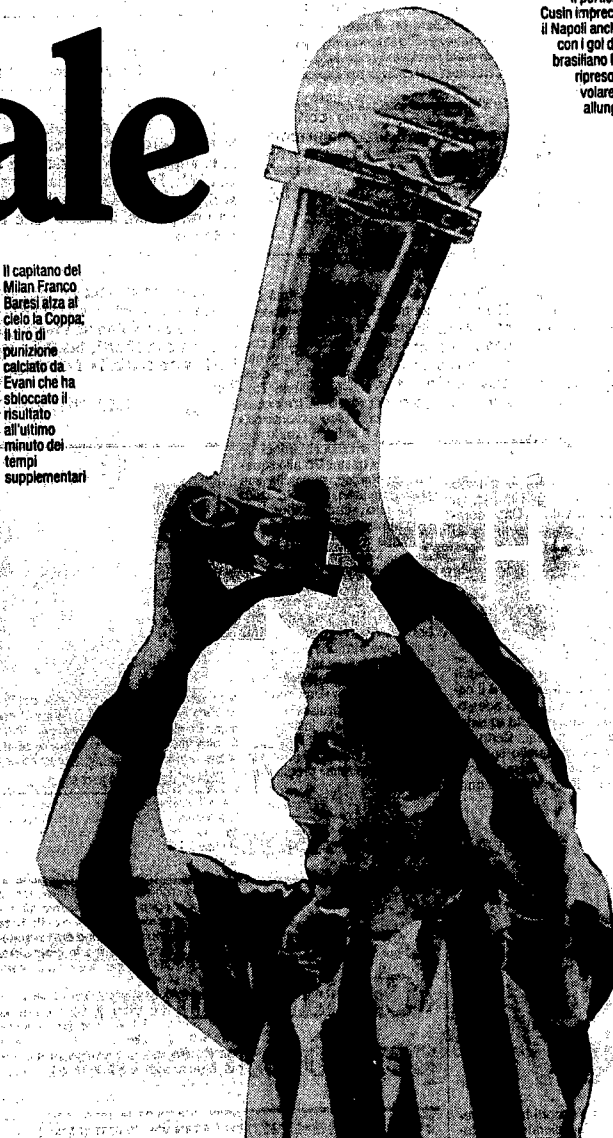
RETE: 118' Evani

NOTE: Angoli 4 a 3 per il Milan, ammoniti Maldini, Garcia, Perez. Spettatori 62mila. Terreno duro, cielo sereno, temperatura mita.

... matici, forse non si sono divertiti. Le squadre, entrambe disposte a zona, hanno sempre giocato nello spazio di 25 metri. Giovanni Galli non è mai stato impegnato in una partita a scacchi, ha commentato Arrigo Sacchi subito dopo la conclusione. «Loro erano disposti benissimo, raddoppiavano continuamente le marcature. Potevamo solo logorarli ai fianchi, e difatti alla fine ci siamo riusciti. Proprio alla fine, già Albergo Evani, protagonista malinconico e vincente della giornata, ha infatti segnato nel secondo tempo supplementare, a un minuto e 19 secondi dalla fine. Un gol su calcio di punizione, che ha aggirato, subendo anche una lieve deviazione, l'incassata barriera disposta dal fiammabollo portiere René Higuita, unico disturbatore della quiete pubblica con i suoi spettacolari atteggiamenti: uscite da brividi, disinvolti palleggi con le mani in situazioni difficili, lunghi rinvii (anche come tempo) che irritavano i mitanisti. Evani inoltre, e il particolare arricchisce la vicenda, è entrato solo nel secondo tempo sostituendo Fuser cui Sacchi aveva concesso la maglia di titolare. Fuser, come molti altri rossoneri, tra i quali Massaro, Rijkaard, Donadoni e lo stesso Van Basten, aveva ampiamente deluso. Ma era il Milan tutto che viaggiava a mezzo cilindro. Forse perché aveva paura del contropiede, forse perché semplicemente non riusciva a perforare gli sbarramenti colombiani. La punizione era scaturita da un fallo su Van Basten (lanciato da Simone, subentrato a Massaro) ai limiti dell'area colombiana. In precedenza il Milan aveva avuto solo due vere occasioni da rete con Van Basten. Visto l'andazzo, nei tempi supplementari i colombiani puntavano ormai smaccatamente, e giustamente, al rigore. L'obiettivo sembrava raggiunto e forse, in quel momento, come ha sottolineato l'allenatore Maturana, si sono lievemente rilassati. Un attimo fuggente, che per



Careca esulta, il portiere Cusin impreca: il Napoli anche con i gol del brasiliano ha ripreso a volare e allunga



Mancini e Baggio infortunati Nazionale in aria

ROMA. Complicazioni dell'ultima ora per il commissario tecnico della nazionale azzurra che giovedì prossimo a Cagliari dovrà affrontare in amichevole l'Argentina. L'ultima domenica di campionato, prima della sosta natalizia, ha regalato a Vicini una serie di giocatori fuori uso o seriamente acciaccati. Roberto Mancini è volato in Sardegna con la gamba sinistra bloccata dalla botta rimediata durante l'azione del gol segnato contro il Cesena. L'altro Roberto, Baggio al termine della partita con l'Inter ha accusato un forte dolore all'adduttore della coscia destra. Tutti e due hanno deciso però di presentarsi al raduno azzurro lasciando allo staff medico della nazionale ogni decisione. Vicini aveva già dovuto incassare il forfait di Carnevale, infortunatosi venerdì scorso mentre si allenava. Ora con questi altri due acciaccati si ri-

trova per l'attacco a sfogliare una striminzita margherita. Nuove convocazioni non sono previste. Il fatto che i due giocatori abbiano deciso di presentarsi, comunque, al raduno lascia pensare che i malanni possano venire assorbiti. L'ultima parola spetta al medico della nazionale, il dottor Vecchiet.

Intanto nel pomeriggio di ieri è arrivato a Cagliari un primo contingente della nazionale argentina guidato dal ct Carlos Bilardo. Mancavano tutti gli stranieri. Gli italiani sono arrivati all'hotel Mediterraneo nella tarda serata. Gli altri dovrebbero rispondere all'appello entro la mattinata di oggi. Non si sa, invece, quando arriverà il presidente della Federazione argentina Julio Grondona, il primo allenatore della nazionale di Bilardo è fissato per oggi pomeriggio allo stadio «Amisora».

E Viali è nervoso Furiosa lite a Cesena con mister Boskov

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

CESENA. Clima rovente, negli spogliatoi della Sampdoria al termine della vittoria partita col Cesena. Cosa è successo? Mister Boskov, il tecnico ceco, non ha motivo di lamentarsi. Anzi, deve dire che un campione come lui non avrebbe dovuto sbagliare in maniera clamorosa l'occasione che gli si è presentata sul due a zero. Era solo davanti al portiere ed ha mandato a lato. Non sono cose concepibili per un fuoriclasse del suo stampo. Come dire: è inutile che si lamenti, farebbe meglio a recitare il mea culpa.

Il tecnico ha criticato anche Dossena: «In quei delicati frangenti doveva ragionare di più».

A suffragare il clima elettrico degli spogliatoi doriani basti la frase di Lanna, al giornalista: «Non entrate nella stanza, rischierete di prendere la scossa». L'allenatore se l'è presa anche con i giocatori cesenati: «Gli uomini di Lippi non hanno certo distribuito baci sul campo. Il bilancio delle loro scortecchezze è il seguente: Mancini, Cerezo e Lombardo sono finiti ko. I primi due li ho dovuti sostituire».

... to, l'assoluta mancanza di rifornimenti, cioè di palloni giocabili. Pronta e pungente la risposta di Boskov: «Viali non ha motivo di lamentarsi. Anzi, devo dire che un campione come lui non avrebbe dovuto sbagliare in maniera clamorosa l'occasione che gli si è presentata sul due a zero. Era solo davanti al portiere ed ha mandato a lato. Non sono cose concepibili per un fuoriclasse del suo stampo. Come dire: è inutile che si lamenti, farebbe meglio a recitare il mea culpa».

Il tecnico ha criticato anche Dossena: «In quei delicati frangenti doveva ragionare di più».

A suffragare il clima elettrico degli spogliatoi doriani basti la frase di Lanna, al giornalista: «Non entrate nella stanza, rischierete di prendere la scossa». L'allenatore se l'è presa anche con i giocatori cesenati: «Gli uomini di Lippi non hanno certo distribuito baci sul campo. Il bilancio delle loro scortecchezze è il seguente: Mancini, Cerezo e Lombardo sono finiti ko. I primi due li ho dovuti sostituire».

Berlusconi premia Sacchi «Un giorno in taxi, pago io»

TOKIO. Ognuno ha il suo tempo supplementare. Quello di Arrigo Sacchi, dopo una luriga chiacchierata coi giornalisti, è stato di chiamare un taxi e, senza altri pensieri, di fare un lungo giro per Tokio. «Ne avevo proprio voglia, perché sono stato qui una settimana senza vedere praticamente niente. Dopo la partita, ho anche parlato per telefono con Berlusconi, e lui mi ha detto di girarmela pure, Tokio, anche per tutta la notte, che tanto pagava tutto lui. La partita? Bloccata, poco spettacolare, perché loro erano assai abili. Dice un proverbio delle mie parti che per riuscire nella vita ci vogliono 4 qualità: occhio, memoria, pazienza e sedere. Bene, questa volta le abbiamo avute tutte».

Ognuno ha il suo tempo supplementare. Quello di René Higuita, 23 anni, 4 milioni al mese, è pieno di rabbia, di tristezza e di silenzio. Per 118 minuti è stato l'unico a far spettacolo e a divertire. Dopo è andato via senza dire, «una parola». Un buon tempo supplementare è quello di Albergo Evani, 27 anni, autore del gol della vittoria dopo essere stato seduto in panchina per 65 minuti. «Una grande gioia, questa, anche se non mi potrà mai ripagare l'amarezza per l'assenza dalla finale di Coppa dei Campioni a Barcellona. Sulla punizione, ho visto la barriera disposta male e ho detto a Donadoni che l'avrei tirata io aggirandola sulla

destra. Il gol lo dedico a mia moglie Sarah». Evani, premiato con un'automobile Toyota come miglior giocatore della finale, al posto di tenersi 12mila dollari dell'equivalente premio si è tenuto la macchina.

Un buon tempo supplementare è quello di Alfredo Provenzani, migliaia di radiocronache alle spalle, che subito dopo la fine del match si è catapultato in una cabina telefonica all'esterno dello stadio anticipando in diretta, al Gr2 delle 6.30, la conclusione della partita mentre la telecronaca della Fininvest, in diretta di mezz'ora, era ancora all'inizio dei tempi supplementari. Della serie: oltre ai consigli per gli acquisti, date retta anche ai consigli di chi vuol vedere la partita senza stare sveglie tre ore.

Finale più amaro invece per Simone. Entrato nel secondo tempo, cadendo dopo un contrasto si è subissato la spalla sinistra. Gli azzurri Maldini, Baresi, e Donadoni raggiungeranno la nazionale a Cagliari martedì pomeriggio. Mentre Rijkaard e Van Basten, in base un accordo per le amichevoli tra Milan e la loro federazione, sono dispensati dal giocare nella partita di giovedì con il Brasile. Parteciperanno alla trasferta ma senza scendere in campo. Una conferma, infine, per Riedel, l'attaccante del Werder Brema: sarà lui l'eventuale alternativa a Gullit.



La Coppa Davis resta in Germania «Grazie Becker»

A PAGINA 25